

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

(Estensore: CANDIANI)

Roma, 26 maggio 2021

Sul disegno di legge:

(2132) Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'East Mediterranean Gas Forum (EMGF), fatto al Cairo il 22 settembre 2020, approvato dalla Camera dei deputati

La Commissione,

esaminato il provvedimento in titolo, recante disposizioni per la ratifica dello Statuto dell'*East Mediterranean Gas Forum* (EMGF), sottoscritto nel settembre 2020 da Italia, Egitto, Giordania, Israele, Cipro, Grecia e Autorità Nazionale Palestinese;

considerato che lo Statuto, volto a dare una veste strutturata e formale all'EMGF, configura tale *Forum* come un'organizzazione internazionale a carattere intergovernativo, avente sede al Cairo, preposta alla creazione di un dialogo strutturato e ad un coordinamento stabile fra alcuni Stati del Mediterraneo, interessati alla produzione, al transito e al consumo di gas naturale, con l'intento di facilitare la creazione in questa area geografica, di assoluto rilievo strategico, di un mercato regionale del gas;

condivisa l'importanza dell'istituendo *Forum* per gli interessi geopolitici e geoeconomici dell'Italia nella regione mediterranea;

considerato che lo Statuto, prima della sua firma è stato notificato alla Commissione europea, ai sensi della decisione (UE) 2017/684, relativa al meccanismo per lo scambio di informazioni riguardo ad accordi intergovernativi nel settore dell'energia, la quale ne ha confermato la compatibilità con l'ordinamento dell'UE;

considerato che l'articolo 24 dello Statuto sancisce il rispetto degli obblighi internazionali di ciascuno Stato membro, compresi quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea;

ritenuto a tale riguardo necessario che, nell'applicazione pratica, le attività del *Forum* siano orientate ad una prospettiva di transitorietà del ricorso allo sfruttamento energetico del gas, nel rispetto del percorso temporale prefigurato dall'Unione europea per una neutralità climatica entro il 2050, come ribadito a livello nazionale nel Piano integrato per l'energia e il clima (PNIEC), notificato alla Commissione europea. Per tale motivo sarebbe opportuno che il Governo italiano si facesse attore proattivo nel ridurre quanto più possibile il suddetto periodo transitorio, anche proponendo progettualità legate allo sviluppo delle nuove fonti energetiche non fossili;

ritenuto altresì che il ruolo dei Paesi dotati delle migliori tecnologie in questo campo sia quello di impegnarsi per la massima diffusione delle BAT (*best available techniques*) al

Al Presidente
della 3^a Commissione permanente
S E D E

fine di migliorare l'efficienza delle infrastrutture di estrazione e trasporto esistenti, limitando al contempo al massimo le emissioni fuggitive dei gas clima-alteranti e delle altre emissioni sia in atmosfera che in ambiente marino e terrestre;

ritenuto infine che la costruzione di nuove reti di trasporto e nuovi pozzi di estrazione debba essere legata esclusivamente al raggiungimento degli obiettivi al 2050, fissati dall'Unione europea, di neutralità climatica;

valutato che lo Statuto in ratifica non presenta profili di incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Stefano Candiani